

Comitato “Insieme per la Pace disarmata”

Evento regionale per la pace a Cagliari – 29 Giugno 2025

Le organizzazioni firmatarie del presente documento convengono di costituire insieme un nuovo comitato informale che assume la denominazione di “Insieme per la Pace disarmata”. Il comitato si pone come primo obiettivo collettivo lo svolgimento di un evento per la pace con carattere regionale, a Cagliari, il prossimo 29 giugno, organizzato in due momenti:

- Dalle 9,30 alle 13: assemblea aperta presso il Teatro Sant’Eulalia ed eventualmente presso la Sala del “Teatro del Sale” in Via Falzarego;
- Dalle 18 alle 22: evento di sensibilizzazione pubblica all’aperto, con contributi artistici e di vario genere.

Le organizzazioni aderenti si riconoscono nel seguente

Documento fondativo

La pace, la vita, la salute, il lavoro, la casa, l’ambiente, la giustizia sociale e l’eguaglianza sostanziale, le libertà civili e politiche, le libertà di espressione, di opinione e di protesta sono diritti irrinunciabili di ogni individuo, a prescindere dalla nazionalità, dalla residenza, dall’etnia, dal genere, dalla religione e da qualsiasi altra caratteristica personale o di gruppo. Intendiamo perciò contribuire a realizzarne la tutela e la piena attuazione adottando ogni iniziativa politica, sociale, culturale, ecc., utile al bene comune, insieme alla lotta nonviolenta attiva contro ogni ingiustizia.

Crediamo che la Pace si ottenga con l’impegno di ogni cittadina e cittadino, corpo intermedio, istituzione nazionale e sovranazionale, volto alla costruzione del bene comune dei popoli, all’inclusività, alla cooperazione ed alla solidarietà, all’eliminazione di ogni forma di discriminazione, all’esigibilità sostanziale dei diritti delle persone. Perciò intendiamo impegnarci tutti e tutte insieme, nei nostri ambiti, per contribuire alla costruzione di un mondo più a misura di ogni persona umana.

La nostra azione è tesa ad evitare ogni violenza, istituzionale, di gruppo o individuale, ogni guerra e ogni atto di terrorismo, affrontandone ed eliminandone le cause attraverso l’esercizio della politica a tutti i livelli e adottando la nonviolenza attiva quale metodo per la risoluzione dei conflitti.

Vogliamo impegnarci nella promozione di una cultura e di una pedagogia della pace, del disarmo, della nonviolenza che influisca sulle coscienze, sull’educazione e sulla politica, che costruisca relazioni interpersonali, sociali e internazionali fondate sulla trasformazione

nonviolenta dei conflitti, nell'incontro creativo delle differenze e delle divergenze e nel superamento del mito della guerra, del nemico, della vittoria.

Rispetto ad ogni guerra, e ad ogni atto di violenza, stiamo sempre dalla parte delle vittime. Ciò vale per tutte le guerre in ogni parte del mondo: il conflitto armato tra Russia e Ucraina, le guerre del Sud-Sudan, dello Yemen e del Congo, il massacro in atto in Palestina, ecc., ecc..

In ogni conflitto armato vediamo vittime innocenti, sia tra i civili non combattenti che tra il personale militare, spesso mandato a combattere e morire contro la sua volontà, in nome di falsi ideali patriottici, a causa della prepotenza di chi li governa. Noi stiamo attivamente dalla loro parte in maniera nonviolenta, convinti che il ripudio della guerra, sancito anche dall'art.11 della Costituzione Italiana, sia necessariamente da interpretare riorientando ogni sforzo istituzionale e di popolo verso la costruzione della pace.

La guerra è un crimine contro l'umanità; noi rifiutiamo una morale astratta e chiediamo la tutela del diritto delle persone alla vita e alla libertà in sintonia con la nostra Costituzione e con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Esprimiamo una fortissima preoccupazione per il piano di riarmo europeo inteso non solo come mezzo per risolvere positivamente le controversie, ma addirittura come opportunità di sviluppo.

Chiediamo che l'ONU riprenda la missione originaria di luogo di confronto e di soluzione pacifica delle controversie e lo faccia senza posizioni dominanti per nessuno.

Rifiutiamo ogni piano di riarmo europeo o nazionale e ogni tentativo di far passare l'idea che con una maggiore presenza di armi e di forze armate si possa perseguire la pace. La produzione di armi segue le leggi del mercato, perciò più armi si producono, più verranno utilizzate, in maniera da poterne produrre ancora e ancora.

Rifiutiamo la propaganda bellica di ogni tipo, attuata attraverso una sempre più frequente presenza delle forze armate nelle scuole e nelle università e mediante una pervicace commistione tra iniziative sanitarie, sportive, culturali, artistiche e forze armate. Cittadini e cittadine non sono clienti da imbonire ma persone consapevoli, titolari di diritti, alle quali non si può dare per pietà ciò che sarebbe dovuto per legge, come una sanità efficiente ed una società vivibile in tutti i suoi aspetti.

Ci opponiamo all'uso del territorio della Sardegna a fini di addestramento militare e di sperimentazione di nuove tecnologie belliche, o civili potenzialmente pericolose, alla produzione ed esportazione di ordigni bellici, alle speculazioni energetiche e industriali di qualsiasi genere, svolte senza rispetto alcuno per la volontà delle persone che abitano i territori coinvolti e per l'ambiente naturale terrestre e marino della nostra isola. Chiediamo la riconversione civile e sostenibile della RWM Italia S.p.a., fabbrica di armamenti di proprietà del gruppo tedesco Rheinmetall, situata tra i comuni di Iglesias e Domusnovas, insieme alla bonifica e alla restituzione ai sardi delle aree attualmente soggette a servitù militari.

Vogliamo impegnarci a promuovere nella nostra isola lo sviluppo di un'economia pacifica e sostenibile, che ne salvaguardi anche le lingue e le tradizioni, attualizzandole dinamicamente, e che consideri il suo ambiente naturale e sociale come eredità da

preservare e ripristinare in maniera da poterlo lasciare a chi verrà dopo di noi senza pregiudicarne il futuro. Preservando l'ambiente difendiamo la salute.

Elenco delle organizzazioni firmatarie (17/06/2025)

ADIQUAS. ASSOCIAZIONE DIFESA QUALITÀ AMBIENTE E SALUTE. NURAXI FIGUS

ANPI Carbonia

ANPI Provinciale di Cagliari

ANPI sezione di Iglesias

APS Oscar Romero

APS RIMETTIAMO RADICI

ARCI SARDEGNA APS

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII zona Sardegna-Lazio-Campania

Associazione Amicizia Italia -Cuba

Associazione Antonio Gramsci Cagliari

Associazione culturale 25 Aprile

Associazione Culturale Carovana S. M. I. (Suono Movimento Immagine)

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA - SEZIONE SARDEGNA

Associazione per Antonio Gramsci di Ghilarza

Associazione Sarda Contro l'emarginazione

Assotziu Consumadoris Sardigna

Casa del popolo Carbonia

Circolo Territoriale Sardo Costituente Terra

COBAS SCUOLA SARDEGNA

Collettivo Comunista (marxista-leninista) di Nuoro

Collettivo Malarittas

Comitato Fermiamo la guerra Sassari

Comitato Riconversione Rwm

Confederazione Sindacale Sarda- CSS

Due ruote di speranza

Gabriele Casu - Bioarchitettura e Paesaggio

Gruppo di lettura di Monserrato

Italia Nostra Sardegna

Le Radici del Sindacato - Sardegna, area alternativa in CGIL

Link Legami di Fraternità APS

Maieutica Aps

MEDICINA DEMOCRATICA Sardegna

Mesa Noa Food Coop Società Cooperativa

Movimento Umanità Nuova Sardegna

Movimento dei Focolari - Iglesias

Movimento Nonviolento Sardegna

Non una di meno - nodo di Cagliari

Odv consultiamoci

Partito Comunista Italiano - Sardegna

Partito della Rifondazione Comunista della Sardegna

Potere al Popolo Sardegna

Quartu No Tyrrhenian Link

Rete Insegnanti Sardegna

Rete Radié Resch, Associazione di solidarietà internazionale - Cagliari

Rete Warfree - Liberu dae sa gherra

Rivista Camineras

Sa Difenza

Sardegna chiama Sardegna

Sardegna Possibile

Sardigna Libera /Rete Sarda difesa Sanità Pubblica

Sardigna Nazione Indipendentzia

Scuola Civica di Politica La Città in Comune

Sinistra Futura Sardegna

Studio archicart@

TAJRA' APS

TAVOLA SARDA DELLA PACE

Theandric Teatro Nonviolento

=====